



SPAZIOTEMPISMO
in search of incredible

IN ART
sometimes it happens



Pavel Aleksandrovich Florenskii

(Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, IV edizione Adelphi Editore. Milano 1995
Anno accademico 1923-1924, lezione ottava al VChUTEMAS:

“È chiaro che se il compito dell'arte è quello di organizzare lo spazio, allora bisogna intendere lo spazio come spazio-tempo. Se lo scopo dell'arte è quello di rappresentare, non possiamo parlare di rappresentazione spaziale del mondo ma di rappresentazione spazio-temporale del mondo. Il mondo statico è un'astrazione e una finzione”.



SPAZIO TEMPISMO
in search of incredible

IN ART
sometimes it happens

Il “Nuovo” indica una rottura con il momento storico,
superando le regole esistenti OGGI



***SPAZIO**TEMPISMO*

Il Nuovo Concetto nell’arte del XXI secolo
Il Concetto che accoglie **tutte** le discipline e gli stilemi

Lo spazio e il tempo con continuità

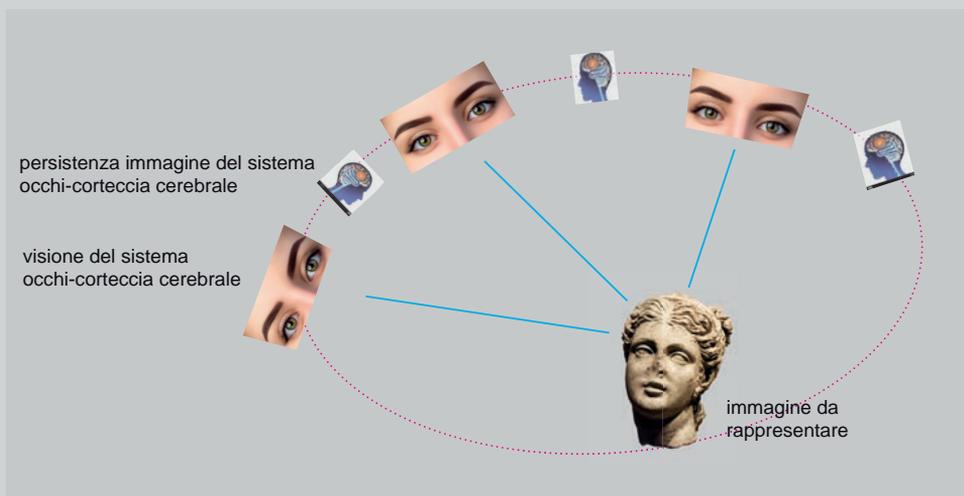
Il soggetto rappresentato rivive ogni qual volta che vi si pone lo sguardo
Rappresenta la persistenza del sistema occhio-corteccia cerebrale
Il tempo e lo spazio non lineare con soste accelerazione e distruzioni
Lo spazio e il tempo oltre la rappresentazione prospettica e statica

La coscienza ragionata del “Visivo Assoluto” è essere consapevoli che con la conoscenza della persistenza dell’immagine nel sistema “occhio-corteccia cerebrale” permette agli autori di esprimersi raffigurando l’apparente invisibile

Coscienza/consapevolezza, Visivo Assoluto/visivo non elaborato, Apparente invisibile/apparentemente non visibile

il “Gesto” e il “Segno” nello **SPAZIO**TEMPISMO

Il **Gesto** è muovere uno strumento per tracciare un **Segno**
nelle tre dimensioni spaziali,
modulandole nella quarta dimensione, cioè il tempo



Con il “**Gesto**” che si fa con la “**Mente**”, con continuità nello spazio e nel tempo, si genera per la prima volta il “**Segno**” che abbraccia il gesto di tutte le discipline e gli stilemi, proiettando lo **SPAZIO**TEMPISMO oltre i confini dell’arte conosciuta, verso nuove frontiere ...



SPAZIOTEMPISMO

LE NECESSITÀ SOCIALI CHE DANNO ORIGINE AL CONCETTO

Presentazione Programmatica

Percepire il disagio sociale nel mondo globale attraverso l'Arte e lo SpazioTempismo nei primi decenni del XXI secolo.



Disagio attuale generato dalle guerre e dalle società

Certamente il disagio che in questi decenni stiamo provando, non è dato dalla mancanza delle essenziali necessità di sopravvivenza fisica, ma da un disagio che ci rende insofferenti, irrequieti, insicuri. I messaggi, le informazioni, le narrazioni che inondano la società sono frammentarie, incomplete, di parte, faziose, tendenziose e provocatorie. Queste sono sfaccettature di una realtà vista da una sola delle molteplici prospettive, a volte sfilacciate e diluite nel tempo.

Pertanto il mondo contemporaneo deve essere osservato attraverso più punti di vista distinti, differenti, e da più prospettive. Questo è quanto “richiede” oggi la società oramai globalizzata, dove non è chiaro cosa stia veramente succedendo a causa dei continui mutamenti in atto: guerre, rivolte, strategie, cambiamenti rapidi e spesso anche contraddittori tra di loro, che vanno a comporre una sorta di mosaico tridimensionale frammentato e in continuo mutamento.



Da questo panorama deriva la necessità di dover obbligatoriamente osservare il mondo da più prospettive, da molteplici angolazioni, così come è sempre accaduto sin dagli albori dell'umanità, come quando l'essere umano si spostava da un punto all'altro per meglio vedere e "inquadrare" ciò che al momento era un pericolo per la sua vita. Il pericolo poteva essere rappresentato da una belva, un dirupo, un imprevisto o qualcosa di sconosciuto, quelle immagini che sono tra una prospettiva e l'altra, immagini "superflue non necessarie", venivano inconsciamente "cancellata" dal cervello concentrandosi così sulla minaccia, evitando quindi il pericolo e assicurare la salvezza della sua vita. Quindi da sempre nel nostro cervello è presente una sorta di "App", come avviene negli Smartphone, che elimina dal sistema occhio-corteccia cerebrale quelle immagini presenti tra una prospettiva e l'altra ma che sono sfuggenti. In queste circostanze è la "Coscienza Ragionata" del "Visivo Assoluto" a renderci consapevoli di tutto, e con la conoscenza della persistenza dell'immagine nel sistema "occhio-corteccia cerebrale", permette agli autori di opere d'arte di esprimersi raffigurando "l'Apparente Invisibile", cioè la sfuggente immagine non ben fissata nella memoria, rappresentabile con le dematerializzazioni, ri-materializzazioni e anche con eventuali distruzioni totali dell'immagine cioè assenza dell'immagine.

Dunque oggi non basta più soltanto essere coscienti di tutto ciò, occorre vedere e poter rappresentare, in arte anche le immagini dei momenti di transizione da una prospettiva all'altra, facendo emergere quelle sagome sfumate, evanescenti, che normalmente "cancellate" dalla mente, uniscono le varie prospettive che si fissano nella mente. Questo atteggiamento mentale si ricollega alla visione multi-prospettica che necessariamente si deve avere per narrare energicamente il nostro pensiero alla società contemporanea. Questo perché i vari filtri che la società stessa ci propina, non ci permettono di cogliere il corretto significato e il valore di ciò che stiamo vivendo, se non si andasse a coglierne i valori tra una prospettiva e l'altra. Quindi è importante vedere e mostrare l'invisibile che esiste e che stiamo vivendo ma che non vogliamo o non possiamo vedere. È proprio la rappresentazione di questa nuova visione che fa percepire con le sue dematerializzazioni, distruzioni e ri-materializzazioni, delle sagome dei soggetti rappresentati, l'essenza e la sostanza del mondo globale in cui viviamo.

Ecco dunque che l'arte ci viene incontro e ci aiuta con il nuovo concetto definito SpazioTempismo.

C'è una domanda che occorre porsi prima di continuare: perché voler adottare un nuovo linguaggio che rappresenti lo Spazio-Tempo con continuità nelle immagini?



Che il mondo e la società in cui viviamo siano sempre in una evoluzione continua che interessa le abitudini, la cultura, le tradizioni pratiche e le discipline artistiche, è una constatazione ormai assodata. Per rendersi conto di tale fenomeno basta esaminare l'evolversi dei linguaggi artistici, ponendo semplicemente l'attenzione, per esempio a quanto succede nel luogo dove si abita.

Questo discorso è valido per tutte le discipline artistiche; la visione che si costruisce nella mente è quella che si ha non solo a partire da ciò che si vede con gli occhi, da ciò che è stato e dall'esperienza di vita, ma anche da ciò che non si vede.

Oggi oramai anche in tutte le discipline artistiche ogni autore è una unicità a sé, dove questo insieme di, anche eccellenti, unicità sta diventando un "rumore di fondo" nel panorama artistico, senza dare un'incisività di pensiero o l'identificazione in un concetto più ampio.

Ogni linguaggio vive un costante processo di modifica, di evoluzione per adattarsi al mondo nel quale viene usato. Pensiamo un attimo se un secolo fa avessimo utilizzato le parole: *smartphone*, *computer*, *led*, *digitale* e molte altre ancora, nessuno avrebbe potuto intendere di che cosa si stesse parlando.

Potremmo quindi dire che non parlavamo una lingua comprensibile?

No, oggi abbiamo solo trovato parole che indicano nuovi oggetti, concetti, idee. Introdurre e sviluppare un nuovo linguaggio, e quindi nuovi concetti, nell'arte e nella società in generale per estenderne il campo di visione, non è qualcosa che deve preoccupare, spaventare o far gridare al sacrilegio.

Si tratta soltanto del normale sviluppo di un linguaggio visivo ed espressivo in evoluzione.

Veniamo quindi al fulcro di questo discorso, ossia il linguaggio visivo, che comprende tutta l'arte compreso quello dello Spazio-Tempo; questo è un concetto che ne contiene tre al suo interno:

il primo rappresenta il solo Spazio, il secondo rappresenta il solo Tempo e il terzo, quello che ci interessa, è ciò che rappresenta contemporaneamente sia lo spazio multi-prospettivo sia la continuità del tempo rappresentato: lo "SpazioTempismo".

Da sempre all'interno di una società il linguaggio dell'immagine è un elemento culturale potentissimo. Questo perché il linguaggio dell'immagine non è soltanto un insieme di figure o elementi grafici che servono a descrivere il mondo, ma è uno "strumento" che crea il mondo, perché è possibile pensare, rappresentare e parlare solo di ciò che si conosce attraverso il linguaggio; con nuovi linguaggi e modi espressivi si comunica e si crea ancora di più. Un linguaggio che non si modifica è un linguaggio morto, e un linguaggio che non abbraccia l'arte, è un linguaggio che altro non fa che descrivere il mondo chiuso nel passato.

Io SPAZIOTEMPISMO

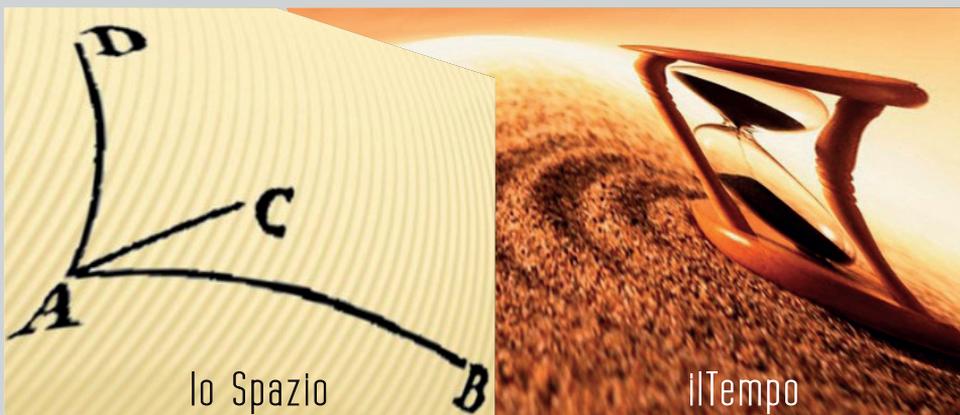


Il “Concetto” nasce per rappresentare, in tutte le discipline artistiche, la multi-prospettiva del messaggio con continuità del Tempo e dello Spazio, come voluto dall’autore.

Lo **SPAZIOTEMPISMO** nasce per esplorare quelle dimensioni che da un solo punto di valutazione non sono percepibili.

Effettuando la narrazione in una sola opera, e dovendo raggiungere altri spazi e tempi da rappresentare, l'autore si sposta, anche mentalmente, con velocità variabile e con soste, nello spazio circostante al soggetto da rappresentare, secondo la sua creatività espressiva.

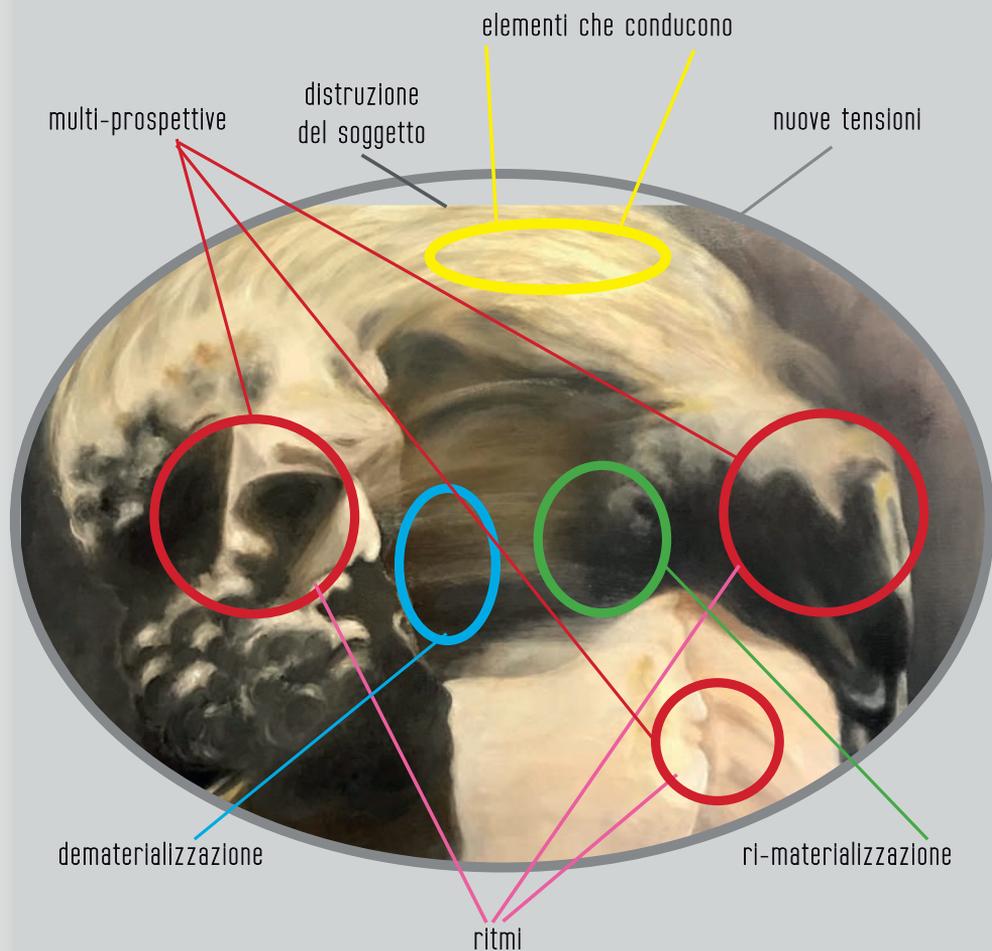
Con una singola opera e consapevole sin dal momento “Costruttivo”, e “Compositivo” della sua idea, l'autore con il suo “Gesto” imprime il “Segno” e il suo stilema tale che nella fruizione la narrazione dia la più vasta lettura possibile.



Io Spazio

ilTempo

Struttura dell'immagine in **SPAZIO**TEMPISMO



Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.
"Un tempo omogeneo, che scorra cioè in modo continuo non è in grado di rendere un ritmo. Quest'ultimo presuppone pulsazioni, concentrazione e dilatazione, rallentando e accelerando, facendo passi avanti e fermate. Di conseguenza i mezzi figurativi che realizzano un ritmo devono possedere... elementi che trattengono l'attenzione dell'occhio e altri elementi intermedi che invece lo conducono da un elemento all'altro".

i "Focus" dello **SPAZIO**TEMPIAMO

LO SPAZIO E IL TEMPO CON CONTINUITÀ

Rivelazione e gestione del sistema occhi-corteccia cerebrale

Lo spazio delle emozioni è diverso da quello della fisica

Il tempo delle emozioni è diverso da quello della fisica

Emergono nuovi elementi nell'immagine

Si esplora significativamente lo spazio-tempo

Si genera la rappresentazione multi-prospettica

Si genera la dematerializzazione del soggetto

Si genera la distruzione del soggetto

Si genera la ri-materializzazione del soggetto

Si rappresentano più orizzonti contemporaneamente

Si generano nuove tridimensionalità dell'immagine

Si generano nuovi elementi che "conducono"

Si generano nuovi "ritmi"

Si generano nuove "tensioni"

Sono rappresentati più punti di vista

Sono rappresentate più scale di misura

Si genera nuove visione onirica

Si esprime l'energia dell'autore e del soggetto



Ercole



Oltre ai ritmi dati dalla composizione della scena, con lo *SpazioTempismo* se ne aggiungono dei nuovi, dati dalla de-materializzazione e re-materializzazione, generati dalla visione dell'autore. Anche gli elementi che "conducono", e già presenti nella scena originale, danno spazio a dei nuovi elementi generati dall'azione *SpazioTempistica*. Tutti questi elementi generano nuove tensioni nell'immagine.

Lo SpazioTempismo

*Presentazione programmatica
del Manifesto*

All'inizio del secolo scorso la profonda rivoluzione effettuata con la teoria della relatività, fa crollare i principi su cui si fondava la concezione dello spazio e del tempo, visti come due entità assolute separate l'una dall'altra, attestando invece la loro unione indissolubile cioè lo spazio-tempo.

Un soggetto, immerso in uno spazio, che sia esso fermo o in movimento, continuerà la sua azione sotto l'inesorabile trascorrere del tempo, confermando così l'impossibilità di una divisione tra lo spazio e il tempo stessi, come lo rappresenta nel diagramma Hermann Minkowski. Il movimento nello spazio è stato il motore di tutta l'arte del primo Novecento.

Lo SpazioTempismo nasce dalla necessità di rappresentare il trascorrere del tempo unitamente alla rappresentazione di più prospettive senza interruzione di rappresentazione in considerazione della continua visione come persistenza dell'immagine, seppur per qualche istante, nel sistema occhio-livello cerebrale, svincolata dalla ricostruzione mentale di modelli che il cervello riconduce a quelli memorizzati, per necessità di sopravvivenza, quindi rappresentare anche ciò che nella vita reale si intende non visibile.

La tridimensionalità multiprospettica di esplorazione continua dello spazio e del tempo con tutte le varianti di ognuna di queste misure e dilatazioni spaziotemporali, è espressa secondo le più disparate forme di creazione.

È necessario un cambiamento nella sostanza e nelle forme. Si propone che siano superati gli attuali stilemi e forme

individuali senza un progetto unitario che ci unisce che ci rappresenti in questo momento di ecletticità nelle discipline grafiche, fotografiche, pittoriche, plastiche, letterarie, musicali e quante siano espressione artistica.

Lo SpazioTempismo vuole essere il punto di partenza di una riflessione che, riagganciandosi a tutte le correnti artistiche, comunque anche contemporanee, riporti l'arte in un mondo non più puramente tridimensionale indicale, ma creativo; dove le dimensioni di tutte le discipline e forme espressive comunichino con il concetto e la rappresentazione di un tempo e di uno spazio che vada oltre la dimensionalità prospettica intesa come sistema di rappresentazione dello spazio nelle sue componenti esclusivamente razionali e geometriche, e il tempo non più lineare.

Inoltre si riporti l'arte, oggi costretta all'exasperazione e all'eccentricità, a un'estetica riconducibile al principio anche di *Classico-Contemporaneo*, comunque creativo, grazie al quale l'autore con il suo gesto lasci un segno, per esprimere quello che è nella mente e nell'animo rispetto al soggetto, trasformandola così in una nuova visione rappresentativa in grado di superare il concetto puramente temporale e spaziale.

Ogni disciplina sarà espressione specifica del suo modo di rappresentarsi e i suoi autori liberi secondo il proprio essere.

Quindi di fronte alla grande rivoluzione introdotta dalla moderna tecnologia e la conseguente moltiplicazione di espressioni oggi proposte, manifestiamo il nostro intendimento nella rappresentazione artistica di questo momento nei seguenti punti fondamentali:

Lo SpazioTempismo

Dichiarazione

Manifesto

1. La necessità di esprimersi con nuovi linguaggi nelle arti figurative, plastiche filosofiche, letterarie, musicali e tutte quelle conosciute, porta a esprimersi con concetti che rappresentino sia il tempo sia lo spazio percepiti e resi con continuità anche in modo non lineare.

2. L'opera artistica in SpazioTempismo nasce dalle idee, dalle emozioni e dai sentimenti, consentendo così di suscitare reazioni emotive, stimolare associazioni mentali, promuovere comportamenti di risposta, sollecitare l'ideazione, svincolarsi dal visibile ma restare leggibile nell'immaginazione, razionale e onirica.

3. La libertà di espressione deve andare oltre il Tempo e lo Spazio conosciuto dove: dilatazioni, compressioni, soste, riprese, annullamento, e creazione, fanno parte dell'opera senza limiti né pregiudizi.

4. L'espressione risultante imprimerà nell'opera tutte le dimensioni spazio-temporali conosciute e generate secondo la creatività di ogni artista.

5. Il nostro compito è quello di rivelarla in tutte le declinazioni della comunicazione secondo i temi programmatici e concettuali qui espressi.

6. Dovrà essere tangibile e percepibile la rappresentazione del vissuto che l'attore e l'autore esprimono e manifestano nella loro azione, figurando il trascorrere del tempo e dello spazio.

7. La trasposizione delle tre dimensioni e del tempo, fino ad ora realizzata in maniera prospettica e concettuale non deve costituire un limite. Vogliamo oltrepassare questo confine consolidato per poter raffigurare lo spazio nel tempo e il tempo nello spazio, passando dall'infinitesimo all'infinito e liberando così tutte le capacità immaginative della nostra mente.

8. Ribadiamo la necessità che l'opera agisca nell'ambito che le è proprio, e non, come mezzo di espressione, contaminandosi così nei rapporti con le altre arti, senza allontanare l'opera da altre infinite possibilità di espressione.

9. Vogliamo che lo SpazioTempismo abbia radici ben innestate nella storia dell'arte, ma sempre senza dimenticare la fondamentale funzione innovativa che lo deve contraddistinguere, con contenuti legati all'originalità, all'etica, alla comunicazione e alla comprensione.

10. Come ogni altra forma di espressione deve essere autonoma nel rispetto reciproco, non dominante né strumentalizzata. Occorre, insomma, che lo SpazioTempismo sia contemporaneamente manifestazione di libertà e d'arte.

Lo scopo di questa enunciazione programmatica si concretizza nella proposta di un rinnovamento del panorama artistico attuale, sempre più vincolato dalle necessità del marketing, dove gli artisti sono fagocitati dal sistema del mercato, dalle dinamiche critico-espositive e da ritmi e tendenze quasi stagionali che cavalcano l'effimero successo di fenomeni destinati all'auto-esaurimento poco dopo la loro stessa affermazione.



SPAZIOTEMPISMO

nelle discipline visive

DIPINTI, GRAFICA ...

Il concetto di *SpazioTempismo* in pittura si esprime quando l'autore esula dalla rappresentazione di un istante e di una sola prospettiva nell'immagine, fissata sul supporto, esplorando invece la vita in un fluire dello spazio e del tempo. Con lo *SpazioTempismo* l'autore immagina di muoversi, nello spazio, intorno al soggetto con una velocità variabile che unita anche a soste intermedie, in base alla sua creatività, permettendo così di far visualizzare il soggetto in più prospettive spaziali e temporali. In questo modo si narra un evento di vita e non la sua rappresentazione congelata di un solo istante e in prospettive statiche.

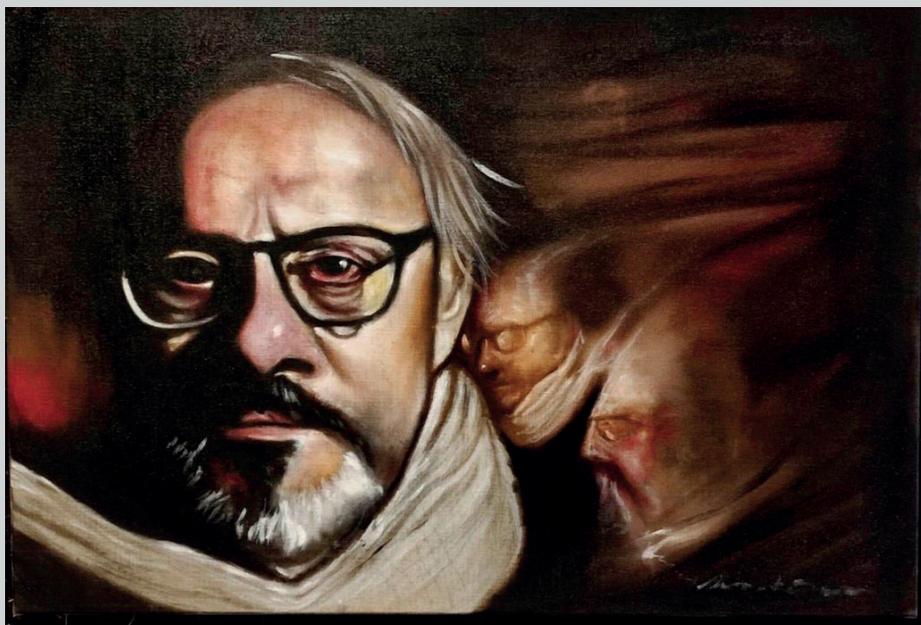
Durante lo spostamento, anche mentale, dell'autore da una sosta all'altra, si avrà una dematerializzazione del soggetto, cioè la sua trasformazione in scie, fino alla sua eventuale completa distruzione, che si ri-materializzeranno rappresentando il soggetto stesso durante le successive soste, ricomponendo così l'immagine con altre prospettive in altro spazio e in altro tempo.

Con lo *SpazioTempismo* si generano una serie di multi-prospettive, che trasformano la normale visione prospettica bidimensionale del soggetto in una serie di prospettive diverse nei tempi e negli spazi, con continuità di rappresentazione. In questo modo si raggiungendo una tridimensionalità sulla superficie bidimensionale, in cui per la prima volta è contemporaneamente visibile anche la quarta dimensione cioè il tempo.

Per ogni istante vengono lasciate tracce di energia dell'autore e del soggetto, qualora fosse in movimento, tracce generate dal Gesto dell'autore che determina nello spazio un Segno irripetibile; *Gesto e Segno Concettuale* comuni così anche ad altre discipline artistiche.

Pavel Aleksandrovich Florenskij (Mislser N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.

“Tutta la cultura può essere interpretata come l'attività di organizzazione dello spazio. In certi casi si tratta dello spazio delle nostre relazioni vitali, e allora l'organizzazione corrispondente si chiama tecnica. In altri casi si tratta dello spazio mentale della realtà e la realtà della sua organizzazione si chiama allora scienza o filosofia. Infine la terza classe di casi si trova fra i primi due. In essi lo spazio, o meglio gli spazi, sono visibili come gli spazi della tecnica, ma allo stesso tempo, non ammettono l'ingerenza della vita, come gli spazi della scienza e della filosofia. L'organizzazione di questi ultimi spazi si chiama arte”.



Alessandro Scannella: *Luciano*, olio su tela, 2021



Spazi, tempi, orizzonti spaziali e temporali, distanze, pesi, volumi, velocità, direzioni, masse ed altro ci permettono di percepire il mondo in cui siamo immersi. Il pensiero espresso da Florenskij è relativo all'analisi della percezione del soggetto nello spazio-tempo. Aggiungendo a questa analisi anche la considerazione spaziotemporale del punto di osservazione, si completa la visione prospettica del concetto **SpazioTempismo**.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.
"Ecco dunque che nello spazio la direzione non ha verso, è assolutamente indifferente. Potete prenderla da un'estremità verso l'altra o viceversa; al contrario, nel tempo è possibile un solo verso e impossibile il suo contrario. In ciò il tempo e lo spazio sono in completa contrapposizione.



Arialdo Miotti, *Orizzonti*, tecnica mista su tela, cm 100x100, 2023



Emanuela Artemi, *MetaSpazioTempo 2*, acrilico su tela, cm 100x100, 2023



Paola Ermini, *L'attesa*, acrilicosu tela, cm 100x100, 2022



Alessandro Scannella, *La Deposizione*, olio su tela, cm 100x100, 2023

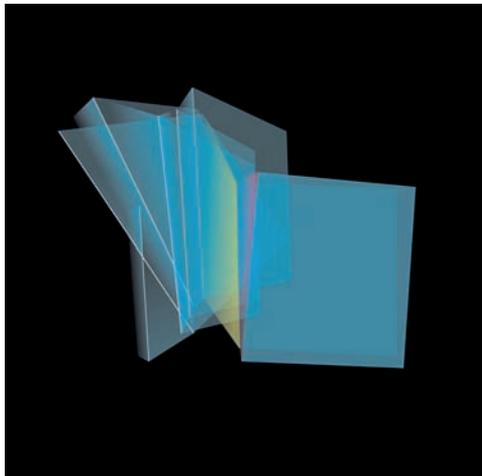


In tutte le discipline, si colgono appieno gli aspetti oramai consolidati, sviscerandoli anche oltre le particolari espressioni, mentre se non in casi "particolari", non si affrontano affatto le novità che non si riescono a ricondurre alle proprie conoscenze. Una frase tra le tante risalta: "Queste espressioni di fare arte e le relative opere potranno essere prese in considerazione quando saranno confermate dalla società". Questo è l'approccio alle novità!

Lo spazio è caratterizzato nella coscienza comune unicamente dal fatto che, sebbene vi sia una direzione, non vi è però un verso, mentre il tempo si distingue per il fatto che è possibile un unico verso, e l'altro non solo non è altrettanto valido ma non esiste proprio. Il tempo scorre sempre in una direzione che ha un unico verso e, in un significato preciso e sostanziale, è irreversibile.”



Pippo Cosenza, *Origami*, Olio su tela, cm 100x100, 2023



Enzo Trifolelli, *Piano spaziale 2*, Digital-Art, cm 100x100, 2023



Jennifer Venanzi, *Spectrum*, acrilico su tela, cm 100x100, 2023



Sheila Lista, *Silenzio etereo*, Digital-Art, cm 100x100, 2023



Attraverso la visione onirica del soggetto, con il movimento dell'autore che mentalmente e sapientemente si muove nello spazio e nel tempo, l'autore stesso compone una nuova immagine che non esisteva, creando così una sua immagine anziché presentare il soggetto nell'immagine stessa.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit. marzo 1924, lezione settima al VChUTEMAS:

“Se si prende un qualsiasi elemento separatamente, è difficile decidere che cosa in un certo caso sia **Compositivo** e che cosa sia **Costruttivo**. Lo spazio della costruzione si dà attraverso il collegamento reale di certi elementi pensati da noi. Lo spazio della



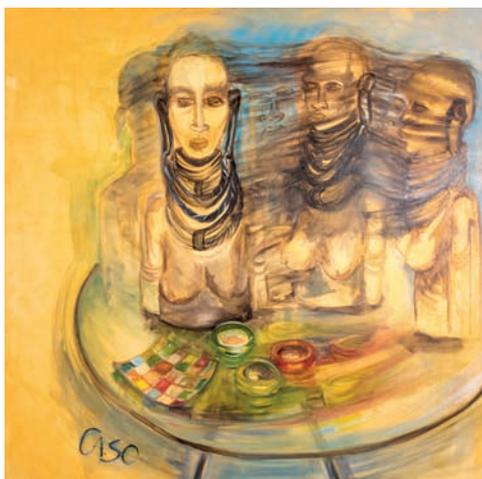
Giampietro Sergio, *Ercole*, olio su tela, cm 100x100, 2023



Alessia Clementi, *Abbraccio nel tempo e nello spazio*, Acquerello su tela, cm 100x100, 2021



Paola Ermini, *L'attesa*, olio su tela, cm 100x100, 2023



Carla Sozio, *fascino Masa*, Olio su tela, cm 100x100, 2023



Oltre agli otto Elementi dell'arte: *Forma, Linea, Struttura, Colore, Spazio, Movimento, Valore, Texture*, lo *Spazio-Tempo con Continuità* è da considerarsi il nono Elemento Primario. Di fatto la rappresentazione multi-prospettica inseparabile dal tempo che trascorre permette nuove costruttività delle immagini visive con le quali si possono fare le composizioni dell'opera, oltre ad avere già insita una sua composizione.

composizione si dà attraverso il legame degli elementi raffigurati.

Si può dire perciò che lo spazio della costruzione si sforza di rinchiodere in quelle cose attraverso le quali si determina un certo collegamento, cioè si sforza di incarnarsi in cose che si presentino in certe relazioni funzionali. Al contrario, lo spazio della composizione non è prigioniero delle cose, e in questo senso è molto libero.



Stefano Cianti, *Dinamico equilibrio*, banbù e plexiglass, cm 100x100, 2022



Alessandro Scannella, *Le voci dentro*, altorilievo su tavola e acrilico, cm 100x100, 2023



Paolo Signore, *Rotazione obliqua attorno a una tavola*, tecnica mista, cm 100x100, 2023



Francesco Persi, *introspezione*, marmo Carrara, cm 50x40, 2024



Con lo *SpazioTempismo* non si ha soltanto una nuova modalità di composizione, che è già insita nel concetto stesso, ma si possono ottenere opere la cui composizione è ottenuta con più elementi in SpazioTempismo. In questa circostanza il valore espressivo è dato da un coefficiente moltiplicativo del messaggio e delle emozioni espresse.



SPAZIO TEMPISMO

PLURISPAZIO

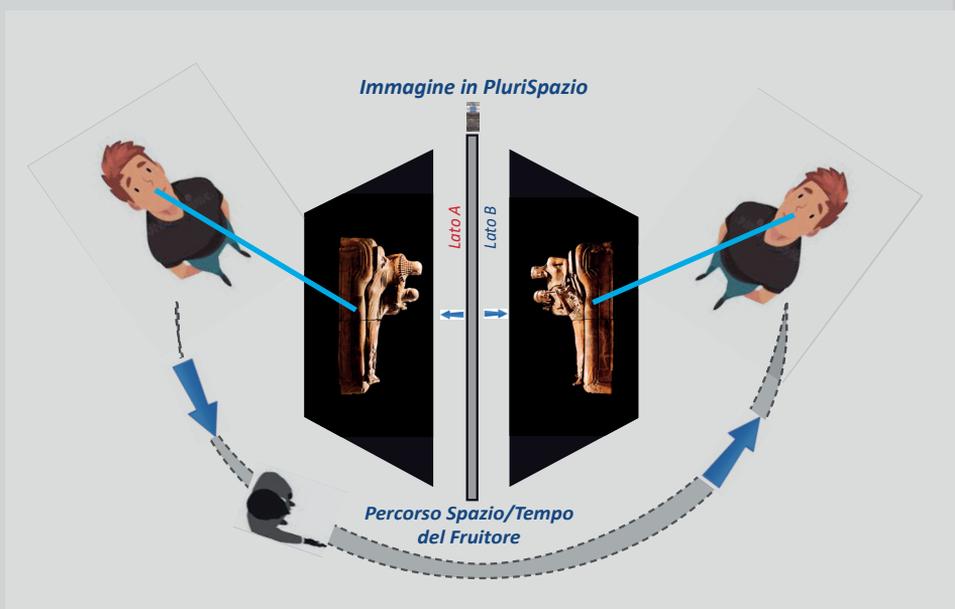
nelle discipline visive

Il *PluriSpazio* è un concetto che con immagini su superfici pittoriche, fotografiche, grafiche e altre ancora, rappresenta contemporaneamente la dimensione dello spazio e del tempo che in quel momento sta vivendo sia il soggetto rappresentato sia l'autore. Per la prima volta l'autore rappresenta il soggetto in due o più prospettive, su due o più superfici inseparabili ma raffigurandole con le stesse angolazioni prospettiche.

La fruizione avviene percorrendo lo stesso spazio, con le stesse soste effettuate dall'autore, costringendo così il fruitore a rivivere le stesse emozioni dell'autore, ricreando una totale immersione nello Spazio-Tempo del Soggetto-Autore-Fruitore. Nella rappresentazione dell'immagine, con il *PluriSpazio*, il Gesto complessivo dell'autore è l'insieme dei gesti sia disciplinari (pittura, fotografia e altri) sia di veduta dell'autore, nonché il Gesto del soggetto stesso. Tutta l'opera viene completata dal fruitore nel momento temporale di fruizione.

Thomas Stearns Eliot, *Mercoledì delle Ceneri* (1930)

*“... Poi che ora so che il tempo è sempre il tempo
E che lo spazio è sempre ed è soltanto spazio
E che ciò che è reale lo è solo per un tempo
E per un solo spazio
Godo che quelle cose siano come sono
E rinuncio a quel viso benedetto
E rinuncio alla voce
Poi che non posso sperare di tornare ancora
Di conseguenza godo, dovendo, costruire qualche cosa
Di cui allietarmi
...”*



Un solo spazio e un solo tempo che spingono il fruitore a percorrere uno spazio con un tempo, come quello percorso dall'autore, e lo porta a svelare l'altro spazio in altro tempo, tutto narrato in un'opera singola e indivisibile.



SPAZIOTEMPISMO

MULTISPAZIO**TEMPO**

nelle discipline Visive

Ancora più completo il percorso che si prefigge di esprimere il *MultiSpazio* che unisce le dematerializzazioni e ri-materializzazioni date dal trascorrere del tempo ottenute dall'evoluzione del *PluriSpazio*, Si ottiene così una più elevata rappresentazione dell'immagine su due o più superfici, indivisibili, mai raffigurata finora.

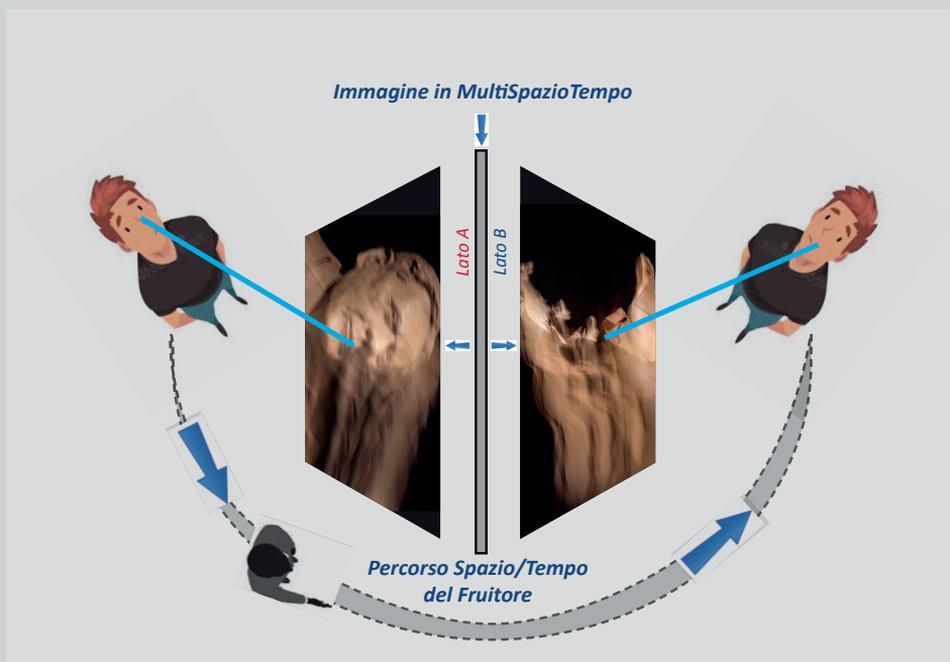
Quindi si vuole rappresenta contemporaneamente la dimensione dello spazio e del tempo che in quel momento sta vivendo sia il soggetto rappresentato sia l'autore con continuità della dematerializzazione, della distruzione e ri-materializzazione tra le varie superfici.

La fruizione avviene percorrendo lo stesso spazio, con le stesse soste e velocità effettuate dall'autore, costringendo così il fruitore a rivivere le stesse emozioni dell'autore, ricreando una totale immersione nello Spazio-Tempo del Soggetto-Autore-Fruitore.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op.cit.

“L'uomo, come una cosa in mezzo alle cose del mondo, viene trasportato insieme alle altre sulla superficie del fiume del tempo. Ma egli non sa niente di ciò, perché non è cosciente in generale di quello che avviene in lui. Il tempo si è disgregato, e ciascun suo momento nella coscienza esclude del tutto qualsiasi altro.

Il tempo è diventato per la coscienza soltanto un punto, ma non un punto di pienezza, che assorba in sé tutto il tempo, bensì un punto di svuotamento dal quale è stato estratto e cacciato via qualsiasi tipo di varietà, movimento, forma”.



Ecco che con il *MultiSpazio* la “forma” si svuota nel tempo, viene dissolta fino alla distruzione per poi ri-materializzarsi in altro spazio e altro tempo. Quindi se da una parte della superficie viene rappresentato il soggetto, che via via viene a dissolversi fino ad annullarsi, nella parte finale della superficie stessa, dall'altra si ricompone nel suo retro, indissolubile, in altro tempo e altro spazio.



SPAZIO TEMPISMO

nelle discipline Fotografiche

FoTOTEmpismo



Il concetto definito **FoTotempismo** si esprime quando l'autore, durante un singolo scatto fotografico, si muove con la fotocamera nello spazio circostante il soggetto prescelto esplorandone così lo spazio-tempo. Lo spazio percorso con velocità variabili e con eventuali soste anche intermedie, volute dalla creatività dell'artista, genera una multi-prospettiva, trasformando la normale ripresa prospettica bidimensionale della fotocamera in una tridimensionale, in cui è visibile anche la quarta dimensione cioè il tempo. Per la prima volta, in una immagine fotografica, viene rappresentata una creatività della realtà in tutte le sue componenti spazio-temporali. I soggetti ripresi si dematerializzano, si distruggono e si ri-materializzano per ogni punto di vista, e per ogni istante vengono lasciate tracce di energia del soggetto e dell'autore. Tracce che sono il "Segno" irripetibile nello spazio e nel tempo a testimonianza di un'unicità del "Gesto" dell'autore in fotografia. Così per la prima volta in fotografia viene effettuato in maniera determinante il "Gesto" che genera il "Segno" come in tante altre discipline artistiche.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op.cit.

“È del tutto possibile che il tempo fisico abbia delle caratteristiche e che l'altro tempo ne abbia altre che ritroveremo nell'opera d'arte. Bisogna così aspettarsi tempi diversi, costruiti secondo diverse tipologie, così come avviene per gli spazi nell'opera d'arte”.



Enzo Trifolelli, *la Pietà di Canepina*, 2018



L'essenza visiva consiste proprio nella visione bioculare umana di tutte le forze e le misure in gioco che danno la percezione del mondo in cui viviamo. Non è dunque la visione tecnica bioculare di una macchina e tantomeno monoculare della fotocamera a dare la percezione del mondo se l'arte non interviene ingaggiando un'azione di forza con il mezzo stesso.



SPAZIO TEMPISMO

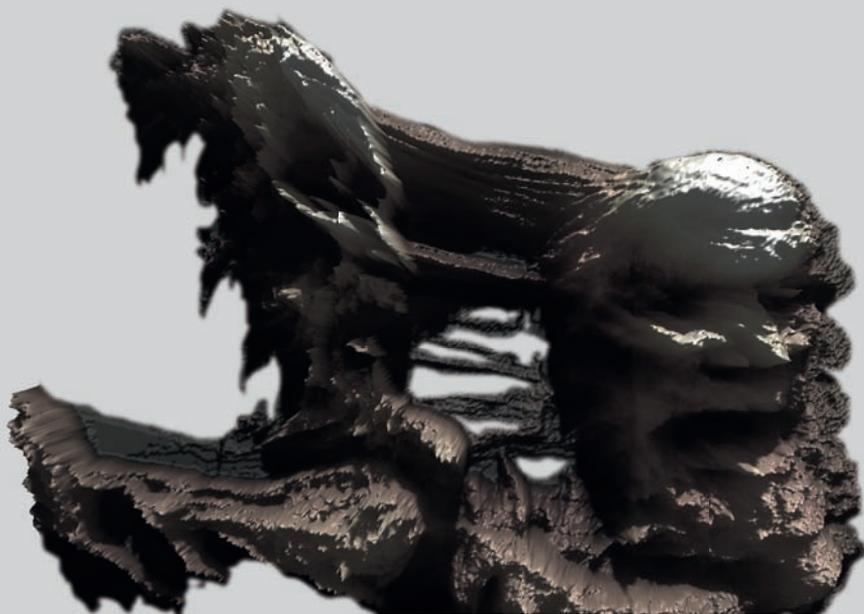
nelle discipline Plastiche e Scultoree

SCULTURA

La rappresentazione scultorea e plastica in un'opera d'arte può essere rappresentata con una disuniformità delle singole parti del soggetto stesso, sia nello spazio sia nel tempo, come vissute con velocità variabile e con visioni prospettiche su piani di "mondi" diversi da quello oggi vissuto. Con questa rappresentazione si hanno dilatazioni e trasposizioni prospettiche su piani differenti da quelli oggettivi. Inoltre nello svolgersi dello spazio-tempo si rappresentano anche espressioni diverse del soggetto che altrimenti non sarebbe possibile in una rappresentazione lineare e continua del tempo.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Mislser N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.

“L'essenza visiva del movimento consiste proprio nel fatto che non vengono osservati un solo punto di vista, un solo orizzonte, una sola scala di misura, mentre proprio queste tre unità presuppongono alla base stessa della proiezione prospettica del mondo”.



Con soste, spostamenti, accelerazioni, e ancora soste e di nuovo spostamenti e accelerazioni; il tempo e lo spazio rappresentati nell'opera, assumono delle distorsioni, dilatazioni e ripristini rappresentando così Tempi e Spazi che sono caratteristici di un'opera d'arte.



SPAZIO TEMPISMO

nelle discipline Plastiche Digitali

SCANNER, STAMPANTE 3D

Non è la riproduzione tridimensionale del soggetto.

Non è neanche l'esplorazione delle parti del soggetto che non si vedono.

È l'interpretazione del soggetto nella dilatazione spazio-temporale.

È l'utilizzo di uno strumento secondo la creatività spazio-temporale dell'autore.

È l'interpretazione di un sentimento di una realtà senza artifici di post-produzione.

È la realizzazione artistica delle quattro dimensioni nello spazio-tempo utilizzando il sistema Scanner-Stampante 3D.

Pavel Aleksandrovich Florenskii (Misler N.) *Lo spazio e il tempo nell'arte*, op. cit.

“In effetti spazio e realtà intesi separatamente non esistono, e di conseguenza non esistono neppure le cose e l'ambiente. Tutte queste configurazioni sono soltanto strumenti ausiliari del pensiero, e perciò è ovvio che possono, e devono, essere in qualche modo plastiche per offrire al pensiero la possibilità di adattarsi ogni volta con sufficiente agilità alla parte di realtà che l'oggetto specifico della nostra attenzione presenta in quel dato caso.”



Ecco dunque che si può pensare all'oggetto non solo come una tridimensionalità “statica”, ma come una forma che fluttua nel tempo e nello spazio, con dilatazioni e fluttuazioni spaziotemporali, rappresentando queste unità di misura, Spazio e Tempo, in una sola opera digitale scultorea o plastica, quindi artistica.



SPAZIOTEMPISMO

nelle discipline letterarie

SPAZIOTEMPISMO

nella musica

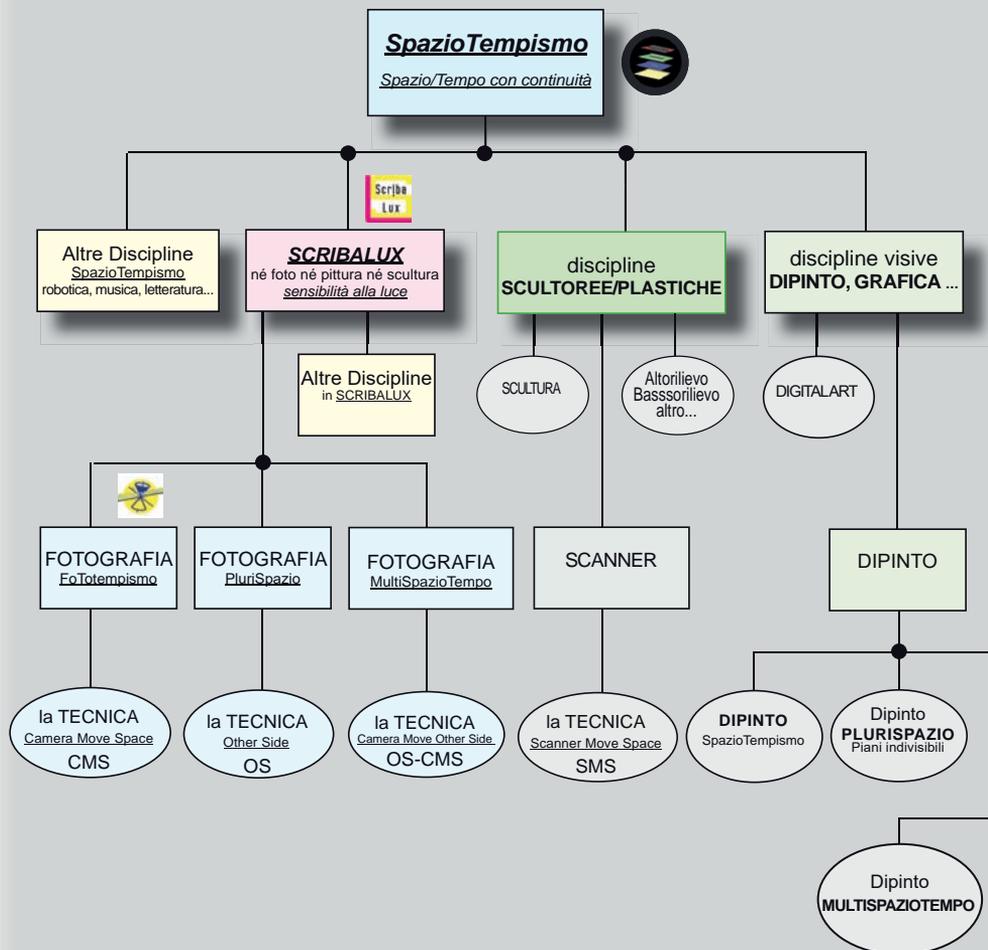
SPAZIOTEMPISMO

nella robotica



SPAZIOTEMPISMO

Per tutte le discipline Artistiche SPAZIO-TEMPO



LO SPAZIO E IL TEMPO CON CONTINUITÀ



SPAZIOTEMPISMO
in search of incredible

IN ART
sometimes it happens

“È chiaro che se il compito dell’arte è quello di organizzare lo spazio, allora bisogna intendere lo spazio come spazio-tempo. Se lo scopo dell’arte è quello di rappresentare, non possiamo parlare di rappresentazione spaziale del mondo ma di rappresentazione spazio-temporale del mondo. Il mondo statico è un’astrazione e una finzione”.

Pavel Aleksandrovich Florenskii

Via Roma 46b, 01038 Soriano nel Cimino (VT)
www.enzotrifoelli.com info@enzotrifoelli.com
mob. +(39)3497304356

ENZO TRIFOELLI
 beyond photographer



SpazioTempismo



FoToTempismo

SPAZIOTEMPISMO 

FoToTEMPISMO 